

## CONDIZIONI

1° abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## I

## NOTIFICAZIONE

Con R. Decreto 19 Luglio 1892 N. 530 il numero dei Componenti la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, da 11 fu elevato a 15, e conseguentemente, coincidendo quest'anno la rinnovazione parziale della Camera, sono da eleggersi nove Componenti, cioè cinque in sostituzione di altrettanti ai quali a 31 Dicembre di quest'anno scade il mandato ricevuto, e quattro di nuova nomina.

I primi dureranno in carica sino al 31 Dicembre 1896, dei quattro di nuova nomina, due designati dalla sorte resteranno in carica per un solo biennio, cioè sino a 31 Dicembre 1894, gli altri due cesseranno dall'ufficio alla fine del periodo ordinario, cioè a 31 Dicembre 1896 predetto.

In conseguenza di che, si fa noto.

1 Le operazioni elettorali avranno luogo il giorno di Domenica 4 Dicembre prossimo.

La elezione, tanto dei cinque surroganti che dei quattro di nuova nomina, sarà fatta contemporaneamente, con unica scheda.

I primi cinque candidati che nello scrutinio risulteranno di avere riportato il maggior numero dei voti, s'intenderanno eletti in surrogazione degli uscenti, gli altri quattro saranno considerati nuovi eletti, e tra essi alla fine del biennio 1893-94 avrà luogo il sorteggio.

2 I Componenti da surrogare e che possono venire rieletti, sono i signori

**Dr. Cesare Saporito Ricca Castelvetro**  
Comm. **Giuseppe Pampelone**, Trapani  
**Antonino Pace** fu Michele, id  
**Michele Cernigliaro** fu Michele, id  
Comm. **Francesco Incagnone**, id

3 Rimangono in carica sino a 31 Dicembre 1894 i signori

**Bar. Antonio Spano Lazzara**, Marsala  
**Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula**, Trapani  
**Mario Serraino** fu Giuseppe, id  
**Cav. Vito Fodera**, Castellammare  
**Giacomo Augugliaro** fu Bartol. Trapani  
**Antonio Pellegrino Vulpetti**, id

4 A mente del R. Decreto 14 Gennaio 1886 N. MDCCXCVII ciascun Comune della Provincia è costituito in Sezione elettorale.

5 Con apposito manifesto da pubblicarsi nei modi e termini di legge, i Signori Sindaci dei Comuni indicheranno il luogo e l'ora delle rispettive adunanze elettorali.

6 La lista generale degli elettori commerciali è ostensibile nella Segreteria della Camera di Commercio, e lo sarà il giorno delle elezioni nella sala di ciascuna Sezione elettorale.

7 In base all'art. 15 della legge 6 Luglio 1862 N. 680 sull'ordinamento delle Camere di Commercio, per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle Leggi e Regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni vigenti per le elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto nella predetta legge organica 6 Luglio 1862.

Sono quindi applicabili gli articoli dal 62 al 102 della Legge comunale e provinciale vigente, salvo il disposto delle seguenti norme speciali:

1 Che le elezioni dei componenti le Camere di Commercio ed Arti hanno luogo a maggioranza relativa, e

quindi non è applicabile la rappresentanza della minoranza,

2 Che ciascuna Sezione elettorale deve inviare al Presidente della Camera di Commercio il verbale delle operazioni elettorali entro tre giorni dalla sua data,

3 Che il computo dei voti e la proclamazione, la notificazione e la pubblicazione dei risultati, si fa dalla Camera stessa,

4 Che i ricorsi contro le deliberazioni prese in linea provvisoria dagli Uffici elettorali, sono rivolti al Tribunale, con le norme di cui all'art. 18, Legge 6 Luglio 1862,

5 Che le elezioni parziali commerciali si effettuano di pieno diritto, ogni due anni, la prima Domenica di Dicembre.

Dall'Ufficio Camerale, 11 Novembre 92

Il Presidente

**F. INCAGNONE**

Il Segretario

**AVV. MONDINI**

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XI

A 9 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Sig. **Francesco Incagnone**, Presidente

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, di Contabilità e simili, comunicate dalla Presidenza.

2 Riandata la pendenza riguardante le escavazioni e le segnalazioni del porto di Trapani, e preso atto del verbale della Commissione locale, in cui si esprime il parere « che le escavazioni iniziate nell'avamposto dovessero sospendersi, e le nuove escavazioni coordinarsi alle opere di difesa da progettarsi, allo scopo di tranquillare le acque nel bacino interno del porto, e che allo stato attuale delle cose convenga solo rettificare lo scavo fatto nell'antiporto nel 1892, e che i fondi che venissero assegnati per le escava-

zioni nel porto di Trapani siano impiegati per ampliare e migliorare i fondali delle zone interne di esso porto in lunghezza e larghezza, » la Camera dichiara di replicare le preghiere già rassegnate per la determinazione delle opere necessarie alla sistemazione definitiva del porto di Trapani comprese le segnalazioni.

La Commissione si riunì il 13 Ottobre, sotto la Presidenza del Sig. Prefetto della Provincia, ed era composta dai Signori

1 Comm. Francesco Incagnone, in rappresentanza della Camera di Commercio

2 Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, in rappresentanza del Municipio di Trapani

3 Luigi Giuria, Capitano del Genio Militare

4 Massimo Piscicelli, Tenente di Vascello

5. Giuseppe Messina Manzo, Capitano marittimo, ed assistita dai Signori Cav. Enrico Verdinois, Ingegnere Capo del Genio Civile, Cav. Luigi Pappalardo, Ingegnere del Genio Civile, e Dr. Camillo Sgorbati, Segretario di Prefettura

N. XII

A 23 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, di Contabilità e simili

2 In base a precedente deliberato, si provvede al conferimento dei due sussidii per gli studi enologici

3 Si delibera di pregare l'On. Nasi perchè non voglia insistere nella rinuncia all'ufficio di Delegato presso l'amministrazione della Cassa Invalidi; ritenendo la Camera di grande importanza per gli interessi locali il di lui autorevole intervento in quell'amministrazione

4 Si delibera di accordare un sussidio continuativo di L. 500 al Municipio di Trapani pel mantenimento dell'Officina Meccanica presso il R. Istituto Nautico

5 Si delibera far voti al R. Governo perchè sia accolta la istanza del Municipio di Trapani, rivolta ad ottenere lo impianto di una tettoia alla marina, indispensabile per le operazioni commerciali

6 Si reitera il voto per lo approdo in Trapani dei piroscafi della linea Palermo-Cagliari

7 Si riproduce il voto per ottenere la classificazione commerciale in prima classe del porto di Trapani

8 Si rinnova il voto perchè la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani sia trasformato in Sede

9 Si provvede alla designazione di 24 candidati proposti per la composizione delle Commissioni di sconto presso il Banco di Sicilia in Trapani

10 Su rapporto del Presidente, si fan voti perchè lo andamento e le dotazioni degli sconti presso la Banca Nazionale ed il Banco di Sicilia, non subiscano, nelle odierne condizioni della piazza, veruna modificazione

Il Segretario  
AVV. MONDINI

### ALLEGATI

*al verbale della tornata 23 Nov 1892*

I

Testo della relazione del Presidente sulle condizioni attuali del commercio e dell'industria locale, nei rapporti colle Banche (Art. 18 dell'ordine del giorno)

*Egregi Colleghi,*

Un fatto grave e purtroppo rilevante, e venuto a colpire la piazza di Trapani, così serenamente ed operosamente da lunga pezza avviata nel campo fecondo dell'industria e del commercio. Ben tre aziende, intimamente legate al movimento industriale e commerciale nostro, sono state dichiarate in istato di fallimento, e questo fatto, già abbastanza deplorabile in se stesso, può avere ancor altre conseguenze che per il momento non è dato prevedere, dovute agli addentellati che ogni simile fatto porta con se.

Alla Camera di commercio e imposto nel momento attuale, l'obbligo di esaminare quali conseguenze generali può arrecare un simile stato di cose, ad oggetto di premunire il paese ad il suo commercio onesto, contro le sorprese possibili e gli allarmi ingiustificati.

Ecco perchè, Egregi Colleghi, ho voluto invitarvi ad un esame disinteressato della questione, affinché, colla scorta del vostro illuminato consiglio, io possa spiegare quella qualsiasi influenza che sarà creduta necessaria, onde evitare al nostro paese i pericoli di un malessere troppo generalizzato.

Non ricorderò a Voi che il nostro paese è meritevole d'illimitata considerazione, e degno del più largo riguardo, perchè appunto è il solo che nelle non favorevoli contingenze economiche da lunga data affliggenti l'Italia, non è mai venuto meno agli impegni contratti, ed ha fatto sempre ed incondizionatamente

onore alla sua fama di correttezza scrupolosa e singolare.

Per riuscire, praticamente, in questo esame al quale v'invito, è necessario studiare l'indole speciale del fatto presente, e necessario dargli un nome preciso, dopo di che soltanto sarà il caso di proporre i rimedi occorrenti.

Oi io credo che la presente non può affatto ritenersi un principio di crisi industriale o commerciale e soltanto un disagio bancario, il credito soltanto ne è stato affetto.

Ciò è grave, non lo niego, ma è meno grave al certo che se si trattasse di un disagio d'indole industriale. Ne è il caso di dimostrarlo a Voi, uomini pratici, uomini d'affari. Un disagio che soltanto colpisce lo svolgimento del credito, e da ritenersi isolato, circoscritto nella ristretta cerchia dei colpiti. Se invece si trattasse dello svolgimento della industria e del commercio, noi avremmo un disagio generale, la cui irradiazione colpirebbe l'intero paese. Nel primo caso, sarebbe un delitto generalizzare i criteri restrittivi che largamente s'impongono per poco che una crisi presentasi, nel secondo la restrizione imponesi fatalmente quantunque apparisca, e sia, pericolosissimo accentuarla con severa misura. In ambo i casi adunque la prudenza e l'equanimità sono elementi essenziali per premunirsi contro i danni delle crisi, nel primo non è lecito varcarvi i confini del caso speciale e mirare ad una meta troppo lontana dal punto di partenza.

Ricorderete che parecchi anni or sono fu minacciata al nostro paese una vera crisi bancaria, le cui conseguenze potevano essere fatali. Si disse che erasi in Provincia nostra abusato troppo del credito, per rimediare allo abuso, di punto in bianco si voleva abusare della restrizione. Lo scongiurato proposito non venne attuato, e lo si deve principalmente al buon volere, all'equanimità della Banca Nazionale. I risultati furono superiori anche all'aspettativa. In poco tempo la Provincia di Trapani ripigliò il suo equilibrio, la sua correttezza non venne meno, nessun danno ne risentirono gli Istituti di credito, e la vita economica ritornò qual era, rigogliosa e normale.

Non guarì diversa e, in linea generale, la situazione del momento presente, con questo di particolare favorevole, cioè che il disagio, e parziale, e specializzato, e circoscritto, e non ha addentellati in qualcuna di quelle cause di malessere generale, che pur troppo lo renderebbero ben più grave.

Non siamo di fronte ad una crisi industriale o commerciale. Diversi commercianti, per cause loro speciali, che non è compito nostro analizzare, si trovarono impotenti a far onore ai propri impegni, dopo di avere con grandissima larghezza usato del credito. Non vi dirò che il paese è interamente estraneo a questo fatto, ciò che a me preme di dirvi è questo: segua il suo corso la crisi bancaria attuale, colpendo, se occorre, coloro che l'hanno determinato, ma non si generalizzi al paese, non si allarghi scongiatamente, sino al punto di cadere nell'eccesso contrario, dato che eccesso vi sia stato finora nell'esercizio del credito.

Parlo, naturalmente, del credito di cui sono organo le Banche, non già del privato, al quale si possono bensì dar consigli, ma non proporre avviamenti, in nome dell'interesse generale. Forse le Banche a quest'ora si saranno chieste se per avventura non si sia troppo largheggiato in favore dei nostri richiedenti, e forse a quest'ora si saranno imposti il dovere di arrestarsi in questa via pericolosa. Ma sarebbe equanime, sarebbe razionale questo arresto? È certo che di fronte a un simile fatto, quale è il presente, è ragionevole un sentimento di resistenza, e certo che nessuno potrebbe negare alle Banche il diritto di essere men facili a largheggiare coi nuovi clienti. Ma se di altro si tratta se si pensa di ritirare, tutto in una volta l'aiuto che prima davasi a chi ne ha goduto sinora nello interesse della propria industria, del proprio commercio, noi andremo incontro ad una crisi pressoché generale, e questo concetto restrittivo avrà nella storia economica del nostro paese il tristissimo vanto di averla provocata.

Non occorre ch'io v'inviti, Egregi Colleghi, a riflettere su ciò, non occorre ch'io vi dica che la restrizione dalla piazza di Trapani si irradierà su tutta la Provincia, dai privati si estenderà alle Banche popolari, quali ne saranno le conseguenze? Tutti possiamo, sin da ora, prevederle: premuniamoci adunque sin da ora, additiamo alle Banche maggiori il pericolo cui si va incontro, rivendichiamo al nostro paese, onesto ed operoso quella fama di correttezza, di cui, meritamente, ha goduto sinora, e che pochi fatti isolati, per quanto gravi, non possono certo offuscare, ed in questa guisa, io credo, avrem fatto il nostro dovere.

Io vi propongo che, pur deplorando questi fatti speciali, di una crisi meramente isolata e senza conseguenze od

influenze generali, facciate voti alle Direzioni locali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia, perché sia mantenuta intatta ed inalterata alla piazza ed alla Provincia di Trapani la dotazione ordinaria assegnata agli sconti.

Che se — come non credo — questo vostro voto non riceva dalle Direzioni locali anzidette quello accoglimento che noi desideriamo, o se non ci vien data l'assicurazione che nulla sarà per mutare nell'attuale svolgimento del credito, vi propongo di autorizzare sin da ora la vostra Presidenza a dirigere motivate rimostranze alle Direzioni Generali di quegli Istituti, ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Trapani, 19 Novembre 1892

*Il Presidente*  
F INCAGNONE

## II

Rapporto trasmesso all'On. Direzione della Banca Nazionale in Trapani, in esito alla deliberazione camerale 23 Novembre.

*Alla Spettabile*

*Direzione della Banca Nazionale*  
TRAPANI

Trapani, 26 Novembre 1892

Invitata a studiare quali possibili conseguenze sia per arrecare allo svolgimento economico della piazza di Trapani il recente fallimento di tre Ditte commerciali, questa Camera di Commercio ha dichiarato di confidare nella equanimità degli Istituti di credito perché non vengano alterate le norme e limitate le dotazioni degli sconti.

Nel rivolgere allo Spettabile Istituto, che la S. V. III ma così degnamente e con tanta illuminata competenza presiede questo voto, la Camera non intende menomamente manifestare un dubbio qualsiasi, ma soltanto invocare una parola di conforto, che valga ad assicurare il paese ed il suo commercio onesto.

Un dubbio non è possibile, trattandosi della Banca Nazionale. La Camera ricorda con onore e con vivissima riconoscenza, che in tempi a noi vicini la Banca in momenti ben più gravi, in contingenze ben più allarmanti, continuò a confidare nell'onesta dei propositi, che è stata sempre pregio speciale del commercio trapanese, e mantenendo inalterato lo indirizzo e l'estensione dei suoi sconti, salvò il paese da un disastro che appariva minaccioso. Ciò che desidera oggi la Camera, è semplicemente la conferma della benemerita e

lodevolissima attitudine di un Istituto che ha sempre accudito ai propri interessi, ispirandosi agli interessi del paese.

Non occorre affermare alla S. V. III ma che i fatti odierni, i fallimenti delle tre Ditte sopra ricordate, il panico del momento, non hanno che fare col paese, con la sua situazione economica, col suo commercio. Trattasi unicamente di incidenti isolati, irrilevanti, che non si allargano, che non inficiano la moralità e la prosperità della piazza. Se non che, ove per disgrazia accada un arresto, anche minimo, nello andamento degli sconti, per opera dei maggiori Istituti, le conseguenze potrebbero essere purtroppo fatali, ecco perché, a ragione, il paese è in questo momento preoccupato, ed ecco perché la Camera di Commercio ha stimato dover suo lo intervenire.

Ma, lo ripeto sempre e volentieri, non è alla S. V. III ma ed alla benemerita Banca Nazionale che è lecito esprimere dubbi o manifestare sospetti. Il paese, e noi, siamo certi che la Banca Nazionale seguirà ora, come sempre, le sue nobili tradizioni, e la manifestazione presente, per parte mia e della Camera, non è che il riconoscimento e la conferma di questa certezza.

Con riguardo

*Il Presidente*  
F INCAGNONE

## III

Rapporto trasmesso all'On. Direzione del Banco di Sicilia in Trapani.

*Alla Spettabile*

*Direzione del Banco di Sicilia*  
TRAPANI

Trapani, 26 Novembre 1892

In seguito agli odierni, deplorabilissimi fallimenti di tre Ditte del paese, il commercio operoso ed onesto di questa piazza, sempre mantenutosi singolare per correttezza, ha manifestato un qualche allarme, nel dubbio che gli sconti dei nostri principali Istituti di credito siano per subire una qualsiasi restrizione.

Quantunque lo allarme non abbia alcuna ragion d'essere, appunto perché del tutto ingiustificata sarebbe in questo momento la restrizione, la Camera di Commercio ha creduto suo dovere di occuparsene.

E col semplice intendimento di rassicurare il paese, ha deliberato rivolgersi agli Spettabili Istituti di credito onde chiedere la conferma che le norme e le dotazioni attuali degli sconti, non saranno per subire alcuna modificazione, alcuna limitazione.

La Camera invero ritiene senza ragione lo allarme, perché senza giustificazione sarebbe la temuta restrizione, e veramente nessuno potrebbe dire o pensare il contrario. I deplorati fallimenti, non sono che fatti isolati, direi

quasi fatali, inapprezzabili, non riferibili a disagio generale, non accennanti ad una crisi qualsiasi, tanto nelle origini, che nelle conseguenze. La restrizione sarebbe una misura generale, un artificioso rimedio per un male che non esiste, un incentivo soprattutto perchè si produca il disastro, la ove disastro non è e non può esserci.

In altri termini, perchè un gruppo di commercianti non ha saputo o potuto far onore ai propri impegni ed è caduto in fallimento, la restrizione verrebbe a punirne l'intero paese, senza indagare quali conseguenze sarebbero per derivarne, e soprattutto senza riflettere all'enorme ingiustizia di una misura siffatta.

La S. V. III ma e lo Spettabile Istituto al quale presiede, ben conoscono in quali condizioni si sia sempre trovato il commercio del paese di fronte alle Banche, ben conoscono che forse questa è la prima volta che con fatti isolati e transitori si sia venuta, per quanto lievemente, a rompere la lunga, decorosa e specialissima tradizione di universale correttezza, sono quindi al caso di apprezzare che il paese non merita affatto l'ingiuria di vedersi applicata una misura restrittiva.

Ma d'altro canto, e la S. V. lo Spettabile Banco sono benissimo al caso di valutare quali tristissime conseguenze economiche apporterebbe, in questo momento, l'applicazione di una misura restrittiva. L'uso del credito ha purtroppo degli addentellati ai quali nessuno può sottrarsi dall'oggi al domani, se per poco si arresta od anco si modifica il movimento, non vi sarà più corrispondenza in questi addentellati, non potrà più ristabilirsi con altre basi, il movimento, e la rovina sarebbe fatale. Questa rovina può scongiurarsi può evitarsi, e nessuno, in questo momento, vorrebbe assumere la tristissima responsabilità di non avere contribuito ad evitarla, nessuno vorrà far credere che questa piazza sia in crisi, mentre crisi non ci è, e meno degli altri il nostro patrio Istituto che attende, anche da un punto di vista più elevato, perchè affatto disinteressato, a mantenere il benessere delle nostre industrie, dei nostri commerci.

Senza ragione è adunque lo allarme, senza giustificazione sarebbe la restrizione temuta. Ma la Camera di Commercio pur convinta di ciò, ha creduto dover suo formulare un voto perchè i nostri maggiori Istituti non applichino veruna modificazione, veruna misura restrittiva alle norme ed alle dotazioni ordinarie dei loro sconti, e dandomi incarico di trasmettere alla S. V. III ma questo voto, le da preghiera che voglia farle pervenire la conferma, l'assicurazione che non saranno per mutare le attuali condizioni degli sconti.

Con riguardo

Il Presidente  
F. INCAGNONE

## BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1893

Approvato dalla Camera con deliberazione del 12 Ottobre 1892 e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 27 Ottobre 1892

### S P E S E

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
<b>TITOLO I — Spese effettive</b>					
<b>Categoria I — Spese ordinarie</b>					
<i>A) Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	135	72	126	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc.	264	»	277	76
5	Manutenzione di stabili	4651	75	1000	»
<i>B) Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	7710	»	8195	»
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»
10	Manutenzione di mobili	100	»	100	»
11	Spese di scrittoio, posta ecc.	1200	»	1200	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	1000	»
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1000	»	1200	»
14	Biblioteca	1700	»	600	»
<i>C) Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2500	»	2000	»
<i>D) Incremento a studi commerciali ecc.</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm.	6150	»	6150	»
23	Musei campionari	200	»	200	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	»	1500	»
25	<i>E) Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
<b>Categoria II — Spese straordinarie</b>					
33	Fondo per le spese imprevedute	3581	30	1588	39
34	Fondo di riserva	11593	34	2600	»
<b>TITOLO I — Movimento di capitali</b>					
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	»	»	13138	79
<b>TITOLO IV — Partite di giro</b>					
39	Ritenute sugli stipendi	936	83	910	77
40	Rimborsi diversi	90	48	84	42
Totale generale delle spese		47034	57	44592	90

### E N T R A T E

<b>TITOLO I — Entrate effettive</b>					
<b>Categoria I — Entrate ordinarie</b>					
<i>A) Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2000	»	2105	»
4	Interessi di fondi depositati in c/c	60	»	»	»
<i>C) Tasse e dritti camerati</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	9000	»	10000	»
12	Tassa sulle polizze di carico	15000	»	16000	»
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	10	»
<b>TITOLO II.— Movimento di capitali</b>					
18	Riscossione di capitali e alien. div.	9593	34	13138	79
<b>TITOLO III</b>					
19	Residui Attivi	10343	92	2343	92
<b>TITOLO IV — Partite di giro</b>					
20	Ritenute sugli stipendi	936	83	910	77
21	Rimborsi diversi	90	48	84	42
Totale generale delle entrate		47034	57	44592	90